
Da: Bonifaci Giuseppe
Inviato: martedì 27 gennaio 2009 12.07
A: Presidenza A.N.P.S.I.
Cc: Antola Giuseppe
Oggetto: Sulla corretta denominazione dei professionisti sanitari



SOVRINTENDENZA MEDICA GENERALE

Egredi dott. Verginelli e componenti del Consiglio Direttivo ANPSI, seguo ed apprezzo dal suo inizio il percorso che sta compiendo l'Associazione Nazionale Professionisti Sanitari Inail, pertanto rispondo con piacere alla Vostra garbata e legittima richiesta.

Nel corso degli anni che ho dedicato alla formazione del personale sanitario ho avuto l'occasione di conoscere tutti i colleghi che lavorano all'Inail in ambito sanitario e ho potuto constatarne la professionalità e competenza. In occasione dell'organizzazione dei corsi di aggiornamento annuali ho anche avuto il privilegio di stringere importanti rapporti di collaborazione scientifica con i vertici dell'IPASVI e delle Associazioni Nazionali dei Fisioterapisti e dei Tecnici Sanitari di Radiologia Medica, apprezzandone sia le qualità manageriali che la preparazione scientifica.

Ho quindi accolto con vivo compiacimento l'evoluzione legislativa che, come da Voi puntualmente illustrato, soprattutto nell'ultimo decennio ha portato ad un effettivo riconoscimento della professionalità della categoria.

Concordo con Voi che, purtroppo, detto riconoscimento giuridico non è stato prontamente seguito (in qualche occasione anche nel nostro Istituto) da un'analoga maturazione a livello "culturale". Ciò comporta a volte l'uso di termini che, di certo involontariamente, possono generare profondo disappunto nei professionisti sanitari.

Ritengo anch'io che termini obsoleti quali "para-sanitari" debbano essere definitivamente abbandonati dall'uso comune ed a maggior ragione dai documenti ufficiali dell'Istituto.

In tale ottica Vi garantisco che, per quanto di mia competenza, vigilerò con attenzione affinché ciò avvenga.

Di contro, il termine "personale di collaborazione sanitaria" posto nei documenti ad indicare gli infermieri, i tecnici sanitari di radiologia medica e i fisioterapisti dell'Istituto, è stabilito dal vigente Contratto Nazionale Collettivo di Lavoro degli Enti Pubblici non Economici (di cui l'Inail come noto fa parte). Pertanto, finché non si giungerà ad una nuova denominazione della Vostra categoria nella contrattazione a livello nazionale, temo che dovremo continuare ad usarlo negli atti ufficiali Inail. Nell'attesa penso si possa valorizzare positivamente il sostantivo "collaborazione" quale riconoscimento al gioco di squadra che viene compiuto quotidianamente nelle nostre strutture sanitarie tra medici, infermieri,

tecnici sanitari di radiologia medica e fisioterapisti con l'importante obiettivo di svolgere un lavoro di profondo valore sociale.

Cogliendo l'occasione per formulare a tutti i colleghi "professionisti sanitari" i migliori auspici di un sereno lavoro, invio i miei più sentiti cordiali saluti

Giuseppe Bonifaci